

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



COMUNE DI TAVAGNACCO

PIANO DI SETTORE DEL COMMERCIO
VARIANTE 4

(ZONA H3 DI VIA NAZIONALE N. 1, F. N. 31 MAPP. 407-429-430-286)

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ

ING. MATTEO COLAUTTI
PLANSYSTEM S.R.L.
Via Caccia 39, 33100 Udine



INDICE

1	PREMESSA	2
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	2
	2.1 INQUADRAMENTO METODOLOGICO.....	4
3	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	6
	3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
	3.2 OBIETTIVI ED AZIONI DI VARIANTE.....	7
	3.3 SOVRAPPOSIZIONE DELL'AMBITO RISPETTO AI SITI NATURA 2000 ED AREE PROTETTE AI SENSI DELLA L.R. 42/96.....	9
	3.4 RAPPORTO DELLA VARIANTE RISPETTO AGLI STRUMENTI PIANIFICATORI SOVRAORDINATI.....	12
	3.5 PRESENZA DI VINCOLI NORMATIVI	12
	3.6 PARERI ED AUTORIZZAZIONI	13
	3.7 DATI DIMENSIONALI DELLA VARIANTE	13
4	VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DELLA VARIANTE	15
	4.1 DESCRIZIONE DEI SINGOLI ELEMENTI DELLA VARIANTE CHE, DA SOLI O CONGIUNTAMENTE CON ALTRI, POSSONO INFLUIRE SUI SITI NATURA 2000	15
	4.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI DELLA VARIANTE SUI SITI NATURA 2000	15
5	CONCLUSIONI E VALUTAZIONI RIASSUNTIVE	16

1 PREMESSA

La presente relazione viene redatta a corredo degli elaborati richiesti per l'approvazione della Variante n° 4 al Piano di Settore del Commercio relativa all'ambito individuato in via Nazionale 1 (zona omogenea H3 – degli insediamenti commerciali esistenti) nel Comune di Tavagnacco. Nello specifico verranno analizzati i potenziali impatti che tale Variante potrà comportare sulla rete Natura 2000, il principale strumento della politica Comunitaria per la conservazione della biodiversità. Tale rete è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", ed è finalizzata al mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari.

La rete Natura 2000 si compone di Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla sopracitata Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Come già citato in premessa, a livello comunitario, le due direttive principali che normano il presente elaborato sono le seguenti:

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 (e sua modifica con direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997), relativa alla tutela ed alla conservazione degli habitat naturali, seminaturali, della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979 e s.m.i., relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

La Direttiva "Habitat", all'articolo 6 comma 3) e 4), prescrive che:

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992

(...)

3. *Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*
4. *Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*

(...)

A livello nazionale, la valutazione d'incidenza è stata recepita con Decreto del Presidente della Repubblica di data 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Tale decreto è stato poi sostituito dalle disposizioni dell'articolo 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120:

D.P.R. 12 marzo 2003 n.120

(...)

1. *Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.*
2. *I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano puo' avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.*
3. *I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.*

(...)

Allegato G - CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI**1. Caratteristiche dei piani e progetti**

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- *alle tipologie delle azioni e/o opere;*
- *alle dimensioni e/o àmbito di riferimento;*
- *alla complementarietà con altri piani e/o progetti;*
- *all'uso delle risorse naturali;*
- *alla produzione di rifiuti;*
- *all'inquinamento e disturbi ambientali;*
- *al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.*

1. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- *componenti abiotiche;*
- *componenti biotiche;*
- *connessioni ecologiche.*

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER.

A livello regionale, il recepimento è avvenuto con il Decreto della Giunta Regionale n. 2600 del 18 luglio 2002, sostituito dal D.G.R. n. 2203 del 21 settembre 2007 "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza", in seguito modificato dal D.G.R. n. 1323 di data 11 luglio 2014 "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza", che ha allineato le disposizioni normative alle indicazioni della Commissione Europea.

2.1 INQUADRAMENTO METODOLOGICO

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile ad individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Le ultime direttive relativamente all'iter della valutazione di incidenza prevedono 4 fasi:

- 1° LIVELLO: verifica (screening)** – tale livello si configura come processo preliminare di verifica della significatività delle azioni di piano o di un progetto su un sito della rete Natura 2000, da solo o in relazione ad altri piani o progetti, che delinea la necessità o meno di effettuare una valutazione di incidenza;
- 2° LIVELLO: valutazione "appropriata"** – tale livello entra nel dettaglio dell'analisi di incidenza del piano o del progetto sul sito Natura 2000, da solo o in relazione ad altri piani o progetti, considerando anche le caratteristiche ed obiettivi specifici del sito, concludendosi con individuazione delle misure di mitigazione che possono rendersi necessarie;
- 3° LIVELLO: analisi di soluzioni alternative** – tale livello entra nella valutazione di dettaglio di possibili alternative progettuali per concretizzare le aspettative del piano o del progetto in esame, nel rispetto del Sito Natura 2000;
- 4° LIVELLO: definizione di misure di compensazione** – tale livello si delinea nel caso in cui le possibili alternative analizzate in precedenza risultino impraticabili o comunque peggiorative, ma, per motivazioni di rilevante interesse pubblico vada comunque realizzato il piano o il progetto. Il processo si conclude con l'individuazione di specifiche azioni in grado di bilanciare le incidenze previste.

La presente relazione si attesta sul primo livello di approfondimento, e viene redatta in accordo alla struttura indicata dall'Allegato B, scheda 1 del sopracitato decreto n.1323 di data 11 luglio 2014.

A conclusione del paragrafo si riporta l'iter metodologico della Valutazione d'incidenza secondo le 4 fasi poc'anzi descritte.

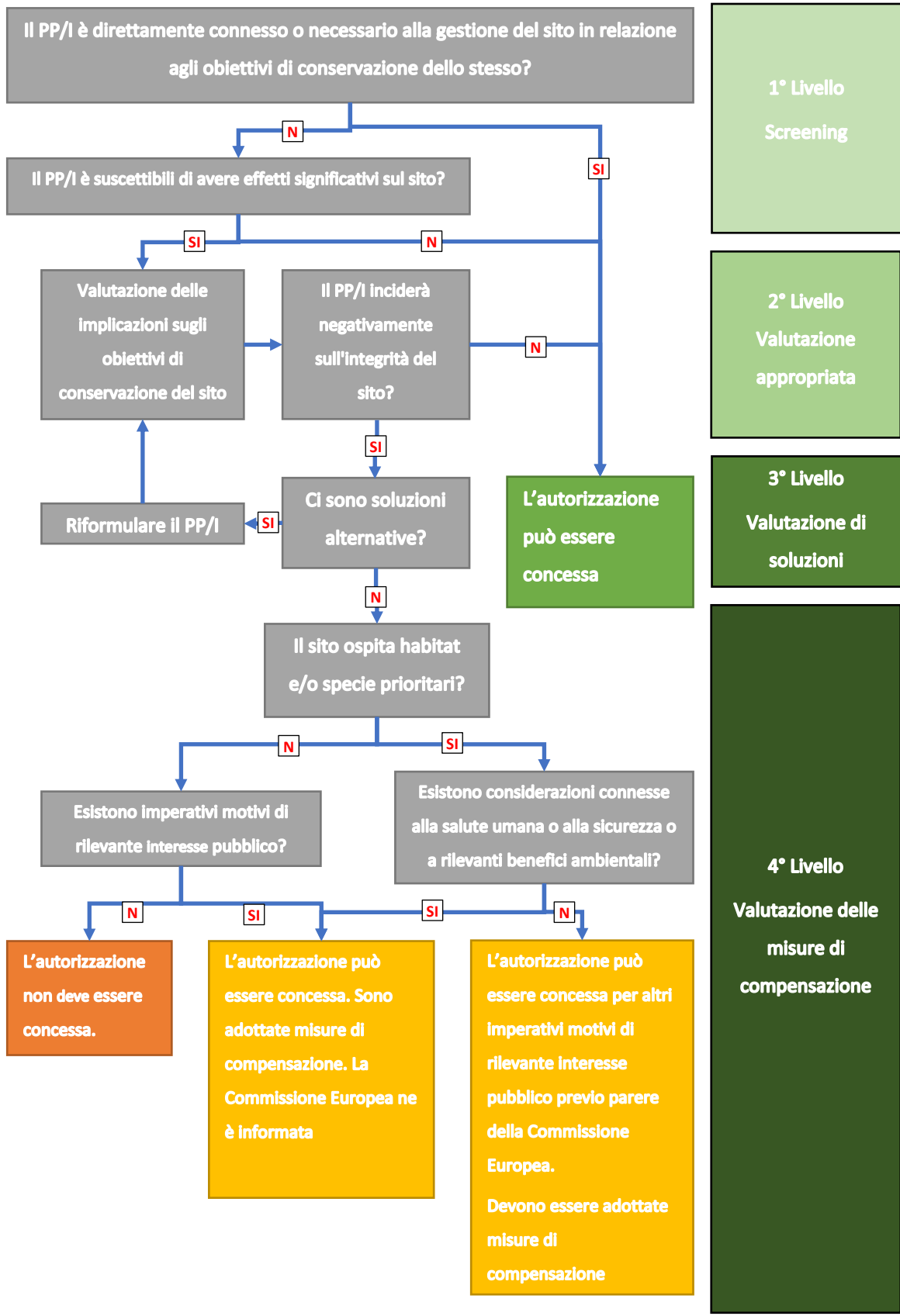


Figura 1 'La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE'; 'Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4).

3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La presente Variante si configura come un completamento delle previsioni di Piano Regolatore integrandone le previsioni insediative limitatamente alla massima superficie di vendita autorizzabile, sulla base delle potenzialità edificatorie già previste dalle Norme Tecniche di Attuazione vigenti ed alle valutazioni di carattere ambientale quali possibili impatti sul territorio dovuti alla maggiore potenzialità commerciale del lotto.

L'ambito oggetto di intervento si trova nel Comune di Tavagnacco, in via Nazionale al civico 1. Si colloca in prossimità della rotonda nodo tra la S.P. n.4 e via Padova, già sede delle strutture di vendita "Iperceramica", "Urban Area" e "Terranova". Il lotto è identificato catastalmente al Foglio 31 Mappali 407-429-430-286-247-287, ha una superficie di circa 12.000 mq. ed è destinata secondo il P.R.G.C. vigente a zona H3 (degli insediamenti commerciali singoli esistenti), risultando ad oggi già totalmente edificato, sia dal punto di vista dei fabbricati, che delle aree scoperte, suddivise fra aree verdi ed aree di transito e manovra delle vetture. Relativamente all'aspetto viabilistico, sorge lungo uno degli assi principali di accesso alla città di Udine. Nel dettaglio, l'ambito risulta posto in prossimità della rotonda individuata dall'intersezione di via Padova (Ovest), via Nazionale (Nord), viale Tricesimo (Sud) e via Cividina (Est), risultando delimitato ad Est da via Nazionale ed a Sud da via Padova.

Il tessuto urbano circostante risulta in larga parte destinato ad attività commerciali e direzionali a ridosso della S.P. 4 "Tresemane" e lungo gli assi Nord, Sud ed Ovest, presentando invece una destinazione d'uso commerciale seguita da residenziale e verde verso Est.

Si riporta nell'immagine satellitare seguente la collocazione territoriale dell'ambito oggetto della presente relazione.

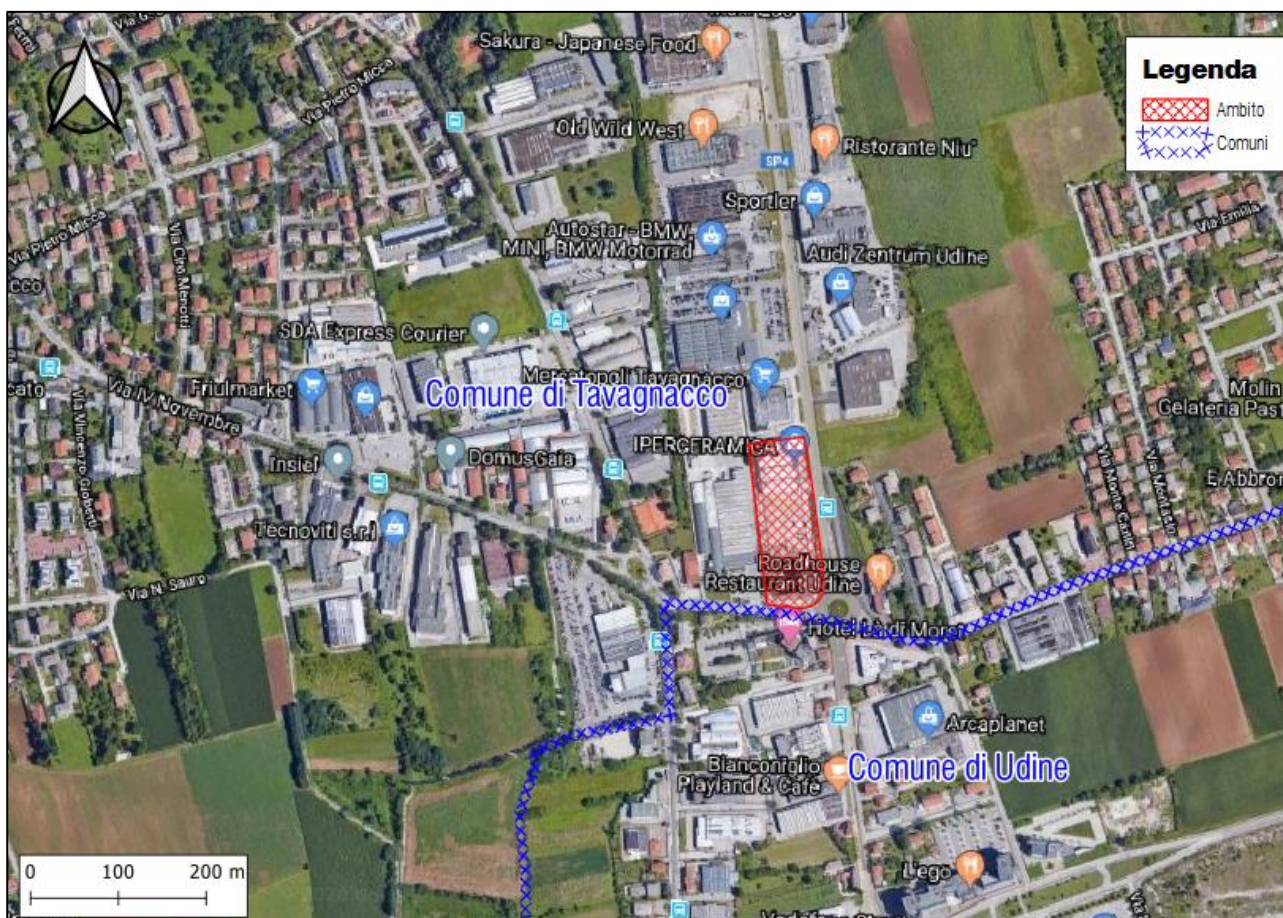


Figura 2 Inquadramento territoriale della Variante Piano. Base Cartografica Google Hybrid (2018).

3.2 OBIETTIVI ED AZIONI DI VARIANTE

La pianificazione in esame costituisce Variante al Piano di Settore del Commercio di Grande Distribuzione, adottato con D.C.C. 31 gennaio 2013, n°4 e approvato con D.C.C. 27 maggio 2013, n°14, e viene redatta ai sensi della art.15 della L.R. 29/2005, aggiornata dalla L.R. 9 agosto 2012 n. 15 ("Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (o Direttiva Bolkestein). Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande").

Tale Variante prevede una modifica puntuale del Piano, aggiungendo agli ambiti già idonei all'insediamento di Grandi Strutture di Vendita la presente area, prevedendo un incremento dell'attuale superficie di vendita (SV) autorizzabile internamente all'ambito pari a mq. 1.800, per una superficie di vendita massima di progetto di 3.300 mq. interamente relativi al settore merceologico "non alimentare", alla luce delle verifiche di natura viabilistica ed ambientale effettuate. La realizzazione delle unità immobiliare fa riferimento ai Permessi di Costruire 2/2016 del 24 novembre 2016 e 18/2017 del 26 giugno 2017 e successive pratiche di completamento delle singole unità.

La Variante non introduce pertanto modifiche all'assetto azzonativo vigente previsto dal P.R.G.C., già identificato come zona commerciale "H3 - degli insediamenti commerciali singoli esistenti", non varia la capacità edificatoria del lotto, non prevede modifiche alle norme tecniche di attuazione vigenti e non prevede interventi edilizi, in quanto l'ambito risulta già edificato.

Obiettivo indiretto della presente Variante risulta la regolamentazione funzionale degli accessi e deflussi all'ambito, ricercando la massima sicurezza ed ottimizzazione delle manovre, secondo quanto riportato anche nello studio di impatto viario allegato.



Figura 3 Estratto P.R.G.C. vigente con evidenziata l'area oggetto della presente Variante.

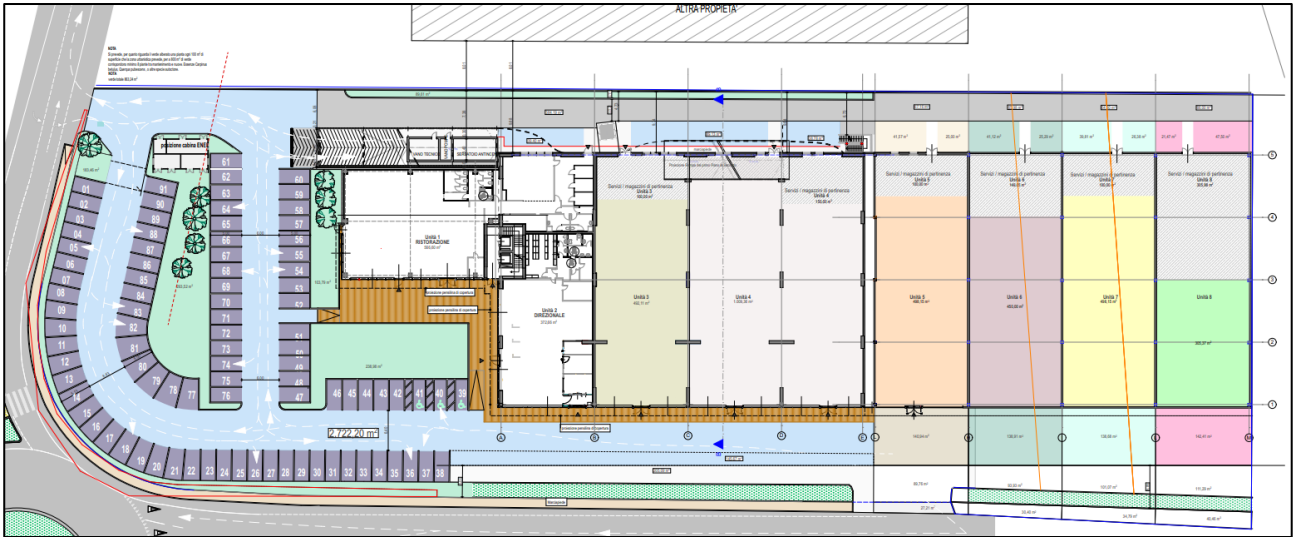


Figura 4 Planimetria di progetto del piano terra del fabbricato.

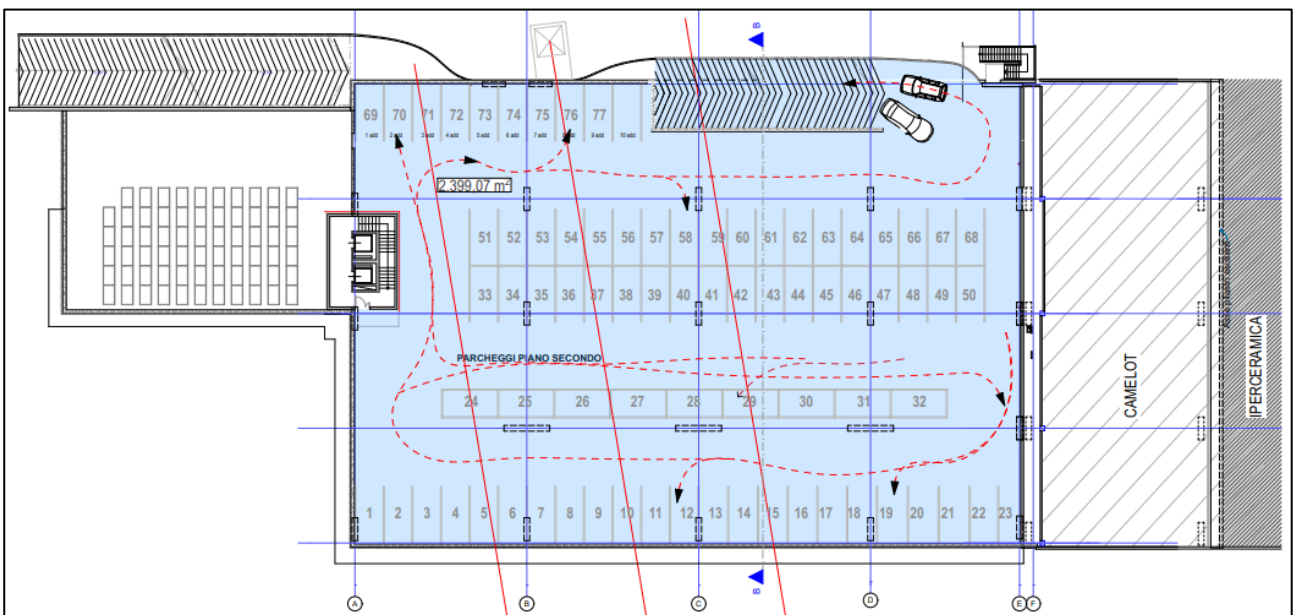
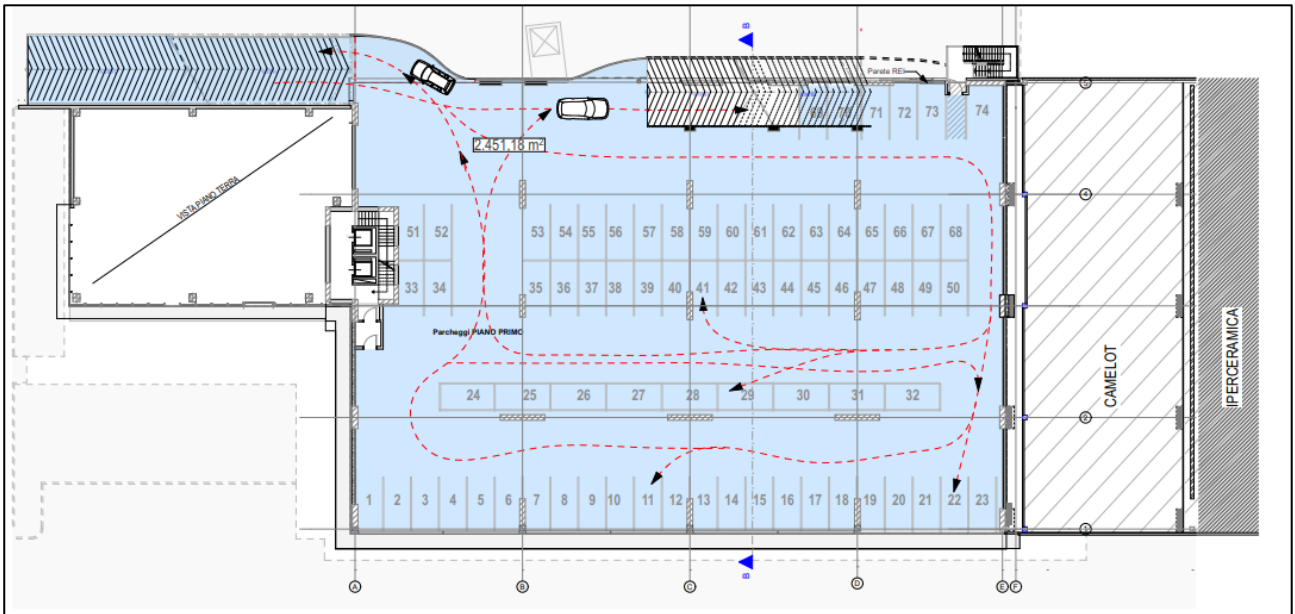


Figura 5 Planimetria di progetto delle aree di sosta al piano primo e secondo.

3.3 SOVRAPPOSIZIONE DELL'AMBITO RISPETTO AI SITI NATURA 2000 ED AREE PROTETTE AI SENSI DELLA L.R. 42/96

I siti Natura 2000 più prossimi all'ambito sono i seguenti:

- Sito di Interesse Comunitario IT3320039 "Palude di Racchiuso", che ricopre una superficie territoriale di 11,53 ha, posto a Nord-Est dell'ambito;
- Sito di Interesse Comunitario IT3320023 "Magredi di Campoformido", con una superficie territoriale di 241,87 ha, posto a Sud-Ovest dell'ambito;
- Sito di Interesse Comunitario IT3320025 "Magredi di Firmano", con una superficie territoriale di 57,44 ha, posto a Sud-Est dell'ambito;
- Sito di Interesse Comunitario IT3320022 "Quadri di Fagagna", con una superficie territoriale di 61,91 ha, posto a Nord-Est dell'ambito;

Rispettivamente al Piano oggetto della presente relazione, è possibile riscontrare una distanza minima di 6.952 m (in linea d'aria) che separa il perimetro dell'ambito dai siti sopracitati, come evidenziato dalla mappa seguente.

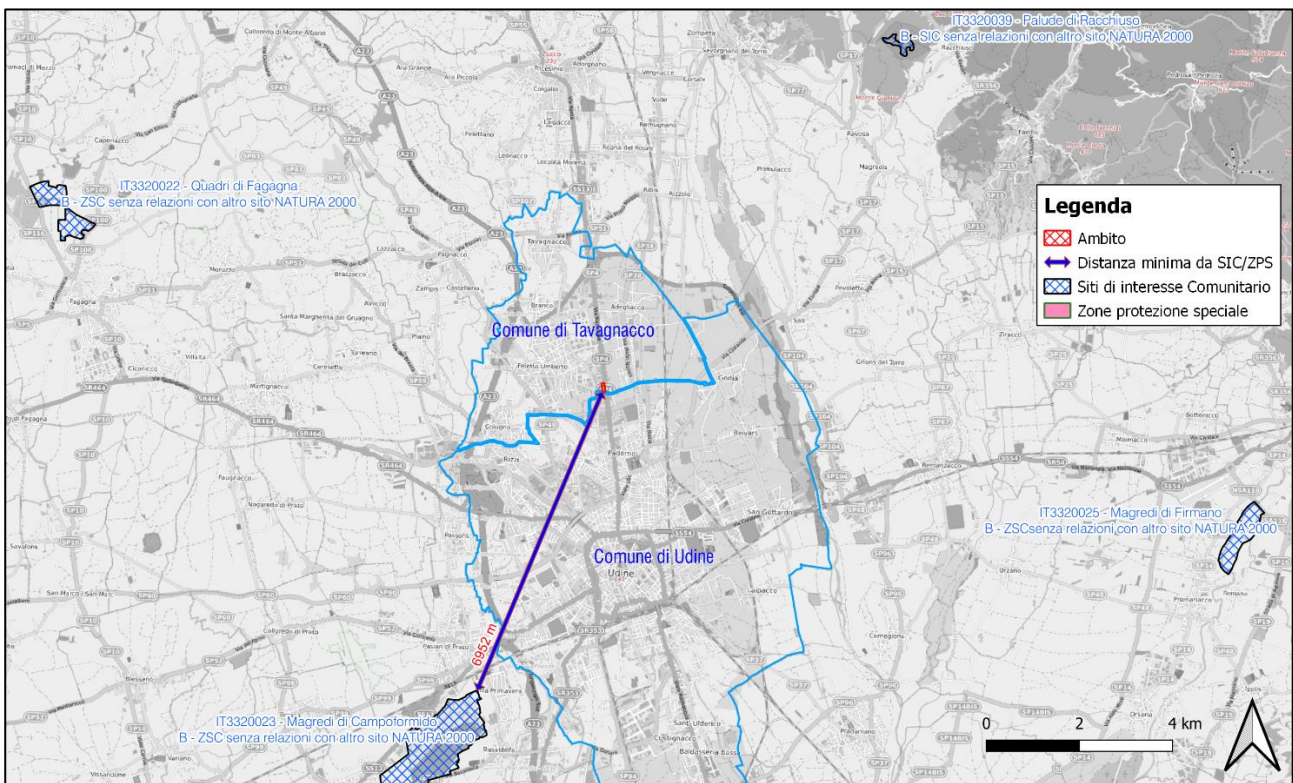


Figura 6 Sovrapposizione territoriale ambito di Variante e siti Natura 2000 - Base cartografica Open Street Map.

Per ognuno dei siti citati, si riportano nella tabella seguente le informazioni principali derivanti dalle schede tecnico scientifiche reperibili dal sito europeo, (<http://natura2000.eea.europa.eu/>):

Codice Sito	IT3320039	IT3320023	IT3320025	IT3320022
Nome Sito	Palude di Racchiuso	Magredi di Campoformido	Magredi di Firmano	Quadri di Fagagna
Tipologia Sito	B	B	B	B
Data prima compilazione	10/2016	06/1995	06/1995	06/1995
Data ultimo aggiornamento	01/2017	12/2015	12/2015	01/2017
Latitudine centro sito	46,166800 °	46,026700 °	46,075300 °	46,129200 °

Longitudine centro sito	13.310300 °	13,186900 °	13,408600 °	13,084200 °
Superficie	12,00 ha	242,00 ha	57,00 ha	62,00 ha
Distanza dal Piano	9,5 km	7 km	13,5 km	11,5 km

Considerata la distanza fra il sito IT3320023 "Magredi di Campoformido" e l'ambito oggetto della presente relazione, minima rispetto agli altri, esso verrà analizzato più nel dettaglio, riportando nel seguito le informazioni relative al sito.

CARATTERISTICHE

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

QUALITÀ ED IMPORTANZA

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (*Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*).

VULNERABILITÀ

Le vulnerabilità principali individuate dalla scheda riguardano l'incremento delle aree adibite a coltivazione, l'uso di pesticidi e sostanze chimiche dannose, l'impatto dovuto alle arterie viarie presenti, l'incremento del consumo del suolo per la creazione di aree urbane e la caccia. Le criticità a medio impatto risultano essere la riforestazione, la presenza di una pista di volo limitrofa, l'utilizzo dell'area per scopi militari, possibili incidenti con feriti o morti e l'introduzione di nuove specie animali e floreali.

Considerata quindi sempre il sito più prossimo all'ambito, è stato possibile identificare gli habitat che potrebbero essere potenzialmente interessabili dal realizzarsi delle azioni di Variante, facendo riferimento ai dati ambientali presenti sul database regionale Irdat FVG, come esplicitato nella mappa seguente.

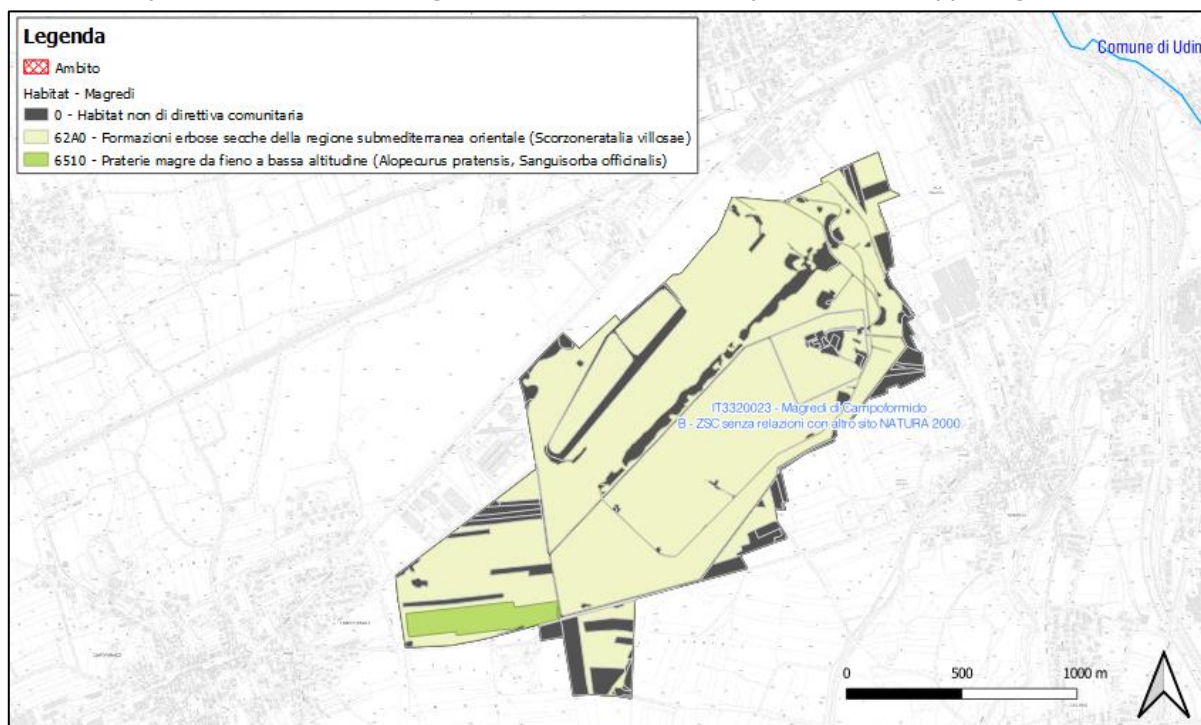


Figura 7 Sovrapposizione territoriale habitat di interesse comunitario relativamente al sito Natura 2000 più prossimo - Base cartografica CTRN FVG.

Habitat	Descrizione
62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)	Si tratta di praterie primarie illiriche del piano collinare (200-500 m) su substrati carbonatici primitivi. Si originano e si conservano grazie ad un forte e frequente vento di bora che ne impedisce l'incospugiamento. Sono localizzate lungo il ciglione carsico e sono dominate da <i>Sesleria juncifolia</i> e <i>Genista sericea</i> . La partecipazione di specie illiriche è assai elevata.
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Si tratta di prati da sfalcio a gravitazione sud-alpina che si sviluppano nel piano da basale a basso-montano (< 1100 m) su suoli evoluti e mediamente ricchi, con buona disponibilità idrica. Sono mantenuti dall'azione dell'uomo tramite sfalci e moderati apporti di sostanza organica. La cotica è compatta e talvolta possono essere piuttosto ricchi in specie. Domina <i>Arrhenatherum elatius</i>

Relativamente alle aree protette ai sensi della Legge Regionale 30 settembre 1996 n.42, è possibile riscontrare, in prossimità all'ambito:

- I. Biotopo regionale n. 11 "Torbiere di Lazzacco", con una superficie pari a 15,22 ha, istituito con D.P.G.R. di data 12 giugno 1998 n. 0214/Pres, locato a Nord-Ovest dell'ambito, nei comuni di Pagnacco e Moruzzo;
- II. Biotopo regionale n. 18 "Prati della Piana di Bertrando", con una superficie territoriale pari a 57,51 ha, istituito con D.P.G.R. di data 25 marzo 2003 n. 085/Pres, locato a Sud Ovest del Piano, nei comuni di Martignacco e Pasian di Prato;
- III. Biotopo regionale n. 20 "Torbiere di Borgo Pegoraro", con una superficie territoriale pari a 28,37 ha, istituito con D.P.G.R. di data 17 novembre 2000 n. 0413/Pres, locato a Nord Ovest dell'ambito, in comune di Moruzzo;

Rispettivamente al Piano oggetto della presente relazione, è possibile riscontrare una distanza minima di 5.924 m (in linea d'aria) che separa l'ambito dalla più vicina area protetta, ossia il Biotopo regionale n. 33 "Torbiere di Lazzacco", come evidenziato dalla mappa seguente.

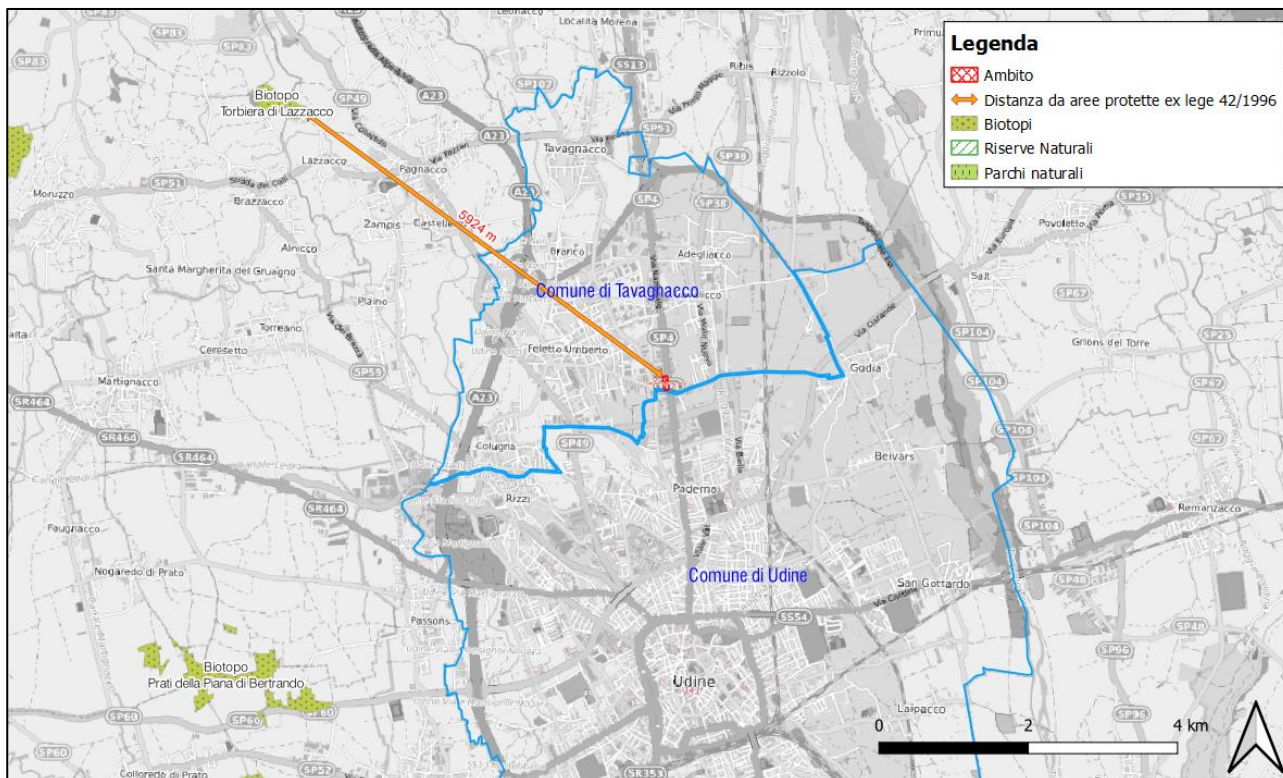


Figura 8 Sovrapposizione territoriale ambito di Variante ed aree protette ai sensi della L.R. 42/96 - Base cartografica Open Street Map.

3.4 RAPPORTO DELLA VARIANTE RISPETTO AGLI STRUMENTI PIANIFICATORI SOVRAORDINATI

Il Piano di Settore Comunale del Commercio è uno strumento di programmazione commerciale per l'identificazione degli ambiti idonei all'insediamento delle Grandi Strutture di Vendita sul territorio comunale, basato su valutazioni di tipo viabilistico, urbanistico ed ambientale. La presente Variante non modifica in alcun modo le norme urbanistiche della zona, che risulta coerentemente commerciale "H3 - degli insediamenti commerciali singoli esistenti", integrandone unicamente la massima superficie di vendita insediabile sulla base delle verifiche viabilistiche effettuate.

3.5 PRESENZA DI VINCOLI NORMATIVI

L'ambito oggetto della presente Variante, dal punto di vista dei vincoli, risulta interessato da:

- Fascia di rispetto stradale, come evidenziato dalla linea tratteggiata presente nella seguente immagine, estratta dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale;



Figura 9 Evidenza della fascia di rispetto stradale presente sull'ambito.

- Fascia di rispetto relativa al corso d'acqua "Tresemene", derivante dal Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.P.Reg. 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, evidenziata nella seguente immagine estratta dal WebGIS regionale Irdat FVG;

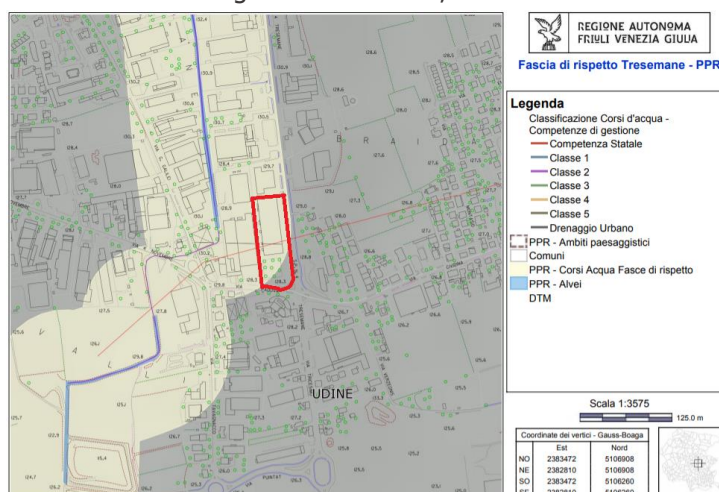


Figura 10 Evidenza della fascia di rispetto dei corsi d'acqua presente sull'ambito.

Per quanto concerne questi due vincoli, come già indicato in precedenza, la presente Variante non va in alcun modo ad alterare le potenzialità o modalità edificatorie del lotto, non influenzando né entrando in conflitto in alcun modo con le prescrizioni relative a tali fasce di rispetto.

3.6 PARERI ED AUTORIZZAZIONI

I pareri ambientali richiesti per l'adozione del presente Piano sono:

- Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per il quale è predisposto un Rapporto Preliminare con funzione di Screening, di cui la presente relazione rappresenta parte integrante;

3.7 DATI DIMENSIONALI DELLA VARIANTE

Nella seguente tabella si riportano i dati dimensionali del Piano relativi alla parte commerciale, ed alla parte urbanistica nelle condizioni stato di fatto e stato di progetto.

STATO DI FATTO	
Zona di intervento	Zona H3 – degli insediamenti commerciali singoli esistenti
Destinazione d'uso	Nella zona H3 sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: <ul style="list-style-type: none"> - commercio al dettaglio - commercio all'ingrosso - attività artigianali di servizio - direzionale (servizi finanziari, gestionali, assicurativi, immobiliari, società di consulenza, sportelli bancari, servizi informatici, telematici e di robotica, uffici privati, studi professionali, sedi di associazioni ricreative e sportive e attività terziarie in genere, ecc.) - trasporto di persone e merci - alberghiero e ricettivo-complementare (pubblici esercizi, imprese turistiche non ricettive, ecc.) - superfici di vendita, uffici e depositi - alloggio per i titolari o addetti alla sorveglianza (limitatamente al commercio all'ingrosso)
Parcheggi	<u>Aree per parcheggi :</u> commercio al dettaglio <ul style="list-style-type: none"> - per esercizi minori a 400 mq di superficie di vendita (SV): 100% della SV - per esercizi singoli compresi tra 400 mq e 1.500 mq di superficie di vendita (SV): 150% della SV - per esercizi singoli compresi con superficie di vendita (SV) superiore a mq. 1.500: 200% della SV - SPK stanziali min. 1 posto auto ogni 2 addetti
Superficie di vendita massima insediabile	<u>1.500 mq complessivi per singolo esercizio, indipendentemente dal settore merceologico insediato ("alimentare" o "non alimentare")</u>
STATO DI PROGETTO	
Zona di intervento	Zona H3 – degli insediamenti commerciali singoli esistenti
Destinazione d'uso	Nella zona H3 sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: <ul style="list-style-type: none"> - commercio al dettaglio - commercio all'ingrosso - attività artigianali di servizio - direzionale (servizi finanziari, gestionali, assicurativi, immobiliari, società di consulenza, sportelli bancari, servizi informatici, telematici e di robotica, uffici privati, studi professionali, sedi di associazioni ricreative e sportive e attività terziarie in genere, ecc.)

	<ul style="list-style-type: none"> - trasporto di persone e merci - alberghiero e ricettivo-complementare (pubblici esercizi, imprese turistiche non ricettive, ecc.) - superfici di vendita, uffici e depositi - alloggio per i titolari o addetti alla sorveglianza (limitatamente al commercio all'ingrosso)
<p>Parcheggi</p>	<p><u>Aree per parcheggi :</u> commercio al dettaglio</p> <ul style="list-style-type: none"> - per esercizi minori a 400 mq di superficie di vendita (SV): 100% della SV - per esercizi singoli compresi tra 400 mq e 1.500 mq di superficie di vendita (SV): 150% della SV - per esercizi singoli compresi con superficie di vendita (SV) superiore a mq. 1.500: 200% della SV - SPK stanziali min. 1 posto auto ogni 2 addetti
<p>Superficie di vendita massima insediabile</p>	<p><u>3.300 mq. complessivi internamente all'ambito, interamente relativi al settore merceologico "non alimentare"</u></p>

4 VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DELLA VARIANTE

4.1 DESCRIZIONE DEI SINGOLI ELEMENTI DELLA VARIANTE CHE, DA SOLI O CONGIUNTAMENTE CON ALTRI, POSSONO INFLUIRE SUI SITI NATURA 2000

La presente Variante si pone come obiettivo la pianificazione di un insediamento commerciale in un lotto nel quale sono già state effettuate le opere edili preliminari di realizzazione del fabbricato e delle aree esterne di sosta e verdi.

Relativamente a tale tipologia di intervento pianificatorio attuativo, facendo riferimento agli obiettivi di conservazione di un'area naturale protetta, le azioni che possono avere un potenziale impatto sono le seguenti:

- Traffico indotto dalle nuove superfici commerciali;
- Emissioni in atmosfera quali polveri sottili dovute al transito dei veicoli ed agli impianti a servizio dei fabbricati;
- Rumore generato dal transito dei veicoli e dalle eventuali macchine in azione;

Tali azioni possono condurre a determinate pressioni verso un generico sito naturale protetto, quali:

- Alterazione della qualità dell'aria dovuta alle emissioni in atmosfera;
- Alterazione della qualità delle acque superficiali, dovuta al *build-up* degli inquinanti;
- Alterazione del clima fisico per emissioni rumorose dovuto al transito dei veicoli e dalle macchine in azione;
- Alterazione del clima fisico per emissioni luminose dovuto alle nuove infrastrutture;

Tutto ciò premesso, data la notevole distanza sia dal più prossimo sito Natura 2000 (circa 7.000 m in linea d'aria) che dalla più vicina area protetta (circa 6.000 m in linea d'aria), nonché il contesto già urbanizzato in cui l'intervento viene a configurarsi e la modesta dimensione dello stesso, è ragionevole escludere la presenza di pressioni in tali ambiti protetti dovute alle azioni della presente Variante.

4.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI DELLA VARIANTE SUI SITI NATURA 2000

In base a quanto già illustrato in precedenza, è possibile escludere eventuali impatti diretti sulle aree protette. Relativamente agli impatti indiretti dovuti alle azioni di piano, è possibile rilevare che:

- I. Per quanto riguarda il traffico indotto generato dalle nuove superfici commerciali, esso risulta di gran lunga limitato rispetto ai flussi veicolari che già interessano gli assi principali afferenti all'ambito (Via Nazionale e via Padova), perciò, considerata anche la notevole distanza dal più vicino sito protetto, è possibile escludere impatti indiretti derivanti dalla presente azione, e di conseguenza anche dalle polveri sottili e dalle emissioni rumorose addizionali da essa generate;
- II. Le emissioni in atmosfera dovute alla componente impiantistica dei fabbricati in esercizio risulteranno del tutto trascurabili in quanto verranno previste macchine a limitato impatto ambientale, e dunque, considerata nuovamente la distanza che separa l'ambito dalle aree protette, è ragionevole escludere possibili impatti indiretti derivanti dall'attuazione del Piano;
- III. Relativamente alle emissioni rumorose di tali impianti, con tutta probabilità risulteranno non significative rispetto al rumore di fondo dovuto al traffico veicolare già presente, escludendo quindi, citando sempre la distanza che separa l'ambito dalle aree protette, possibili impatti indiretti;
- IV. Infine, sotto il profilo della biodiversità, la presente Variante interessa un lotto caratterizzato da un fabbricato a destinazione commerciale già realizzato, comprensivo di aree di transito e sosta dei veicoli ed aree verdi di pertinenza. Non si riscontra la presenza di particolari habitat o condizioni particolari che determinino una problematica di riduzione della biodiversità, non determinando quindi impatti indiretti sui siti protetti;

Non si riscontrano, inoltre, possibili impatti sinergici del Piano con ulteriori PP/I, come già illustrato in precedenza.

5 CONCLUSIONI E VALUTAZIONI RIASSUNTIVE

In base a quanto esplicito nei paragrafi precedenti, non viene rilevata un'incidenza delle azioni derivanti dall'attuazione delle previsioni insediative commerciali della Variante relativamente alle aree protette, risultando assenti impatti su esse.

È dunque possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000. Ne consegue quindi che il passaggio al 2° LIVELLO, di valutazione "appropriata", risulta non necessario per il Piano in esame.

APPENDICE

Oggetto: Attestazione sulla non Significatività dell'Incidenza ecologica della Variante al Piano di Settore del Commercio in via Nazionale 1 a Tavagnacco, sulle pp.cc.nn. 407-429-430-286 del foglio 31 di proprietà di Camelot Holding s.r.l.

Il sottoscritto Dott. Ing. Matteo Colautti, iscritto all'Albo degli Ingegneri di Udine al n. 3592/A,

- VISTO** il D.P.R. del 08.09.1997, n. 357 recante l'attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;
- VISTA** la D.G.R. del 18/07/2002, n.2600, relativa agli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza di cui il D.P.R. 357/1997;
- PRESO ATTO** che con D.M. del 03.04.2000 sono state designate le zone di protezione speciale, ai sensi della direttiva 79/409/CEE, ed i Siti di Importanza Comunitaria - Zone di Protezione Speciale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, le quali non interessano il territorio comunale di Tavagnacco;
- CONSIDERATO** che la Variante al Piano di Settore in premessa comporta la possibilità di esercitare attività commerciali al dettaglio per una superficie di vendita pari a 3.300 mq.;
- CONSIDERATO** che gli interventi richiamati non porteranno modifiche al sistema territoriale tutelato ed ai suoi ecosistemi, per le motivazioni dettagliatamente espresse nell'allegata Relazione di Verifica di Significatività dell'Incidenza relativa ai Siti Natura 2000;

ATTESTA

ai sensi del par. 4 dell'Allegato B al D.G.R. n. 1323 di data 11 luglio 2014 della Regione Friuli Venezia Giulia, che le modifiche introdotte dalla Variante al Piano di Settore del Commercio in oggetto non hanno alcuna incidenza sui Siti Natura 2000.